

Cos'è un incontro protetto?

Gli incontri protetti permettono a un genitore di frequentare il figlio sotto la supervisione di un'altra persona (un assistente sociale per la tutela dei minori, un supervisore di un ente di sorveglianza, un familiare, ecc.) in un contesto che garantisca la sicurezza fisica e psicologica del minore.

Questi incontri sono previsti quando:

- ci sono rischi per il minore nell'incontrare il genitore da solo/a;
- non sono state trovate altre soluzioni per garantire la sicurezza del minore.

Vengono concordati con lei oppure ordinati dal tribunale dei minori. Gli incontri vengono pianificati in modo da allinearsi al programma di tutela previsto per il minore.

Cos'è un piano di incontri?

Lei e suo figlio sarete invitati a partecipare alla redazione e alla revisione di un piano di incontri.

Tale piano conterrà:

- i motivi che giustificano la necessità di supervisione;
- le condizioni che permettono eventuali incontri non protetti (senza supervisione);
- gli obiettivi di tali incontri;
- le diverse modalità di organizzazione degli incontri (p. es. il luogo e gli orari in cui avranno luogo)

Cos'è un incontro di qualità?

Un incontro di qualità:

- tiene in considerazione il miglior interesse del minore;
- è necessario per garantire il benessere psicofisico del minore;
- offre condizioni favorevoli al benessere tanto del minore quanto del genitore;
- si svolge in un ambiente adatto ai bisogni del minore;
- viene pianificato in funzione dei bisogni e della routine quotidiana del minore.



Qual è il ruolo del supervisore?

Il supervisore:

- sarà presente con lei e suo figlio per assicurare che l'incontro si svolga senza intoppi;
- dovrà assicurarsi che suo figlio si senta sempre al sicuro;
- darà a lei e a suo figlio il sostegno necessario perché possiate trascorrere tempo di qualità insieme;
- sospenderà o terminerà l'incontro protetto se l'atmosfera non consente un incontro di qualità oppure se lei o suo figlio vi sentite a disagio.



Gli incontri protetti possono suscitare tante emozioni diverse in lei e in suo figlio.

Ad esempio la gioia di incontrarsi, di condividere un bel momento...

Ma a volte questi incontri possono risvegliare la rabbia, il senso di colpa, la tristezza...

Il fatto di sentirsi osservati, giudicati o analizzati durante gli incontri con suo figlio può essere un notevole fattore di stress.

Non esiti a parlarne con l'assistente sociale: è lì proprio per darle sostegno!